

I sequestratori del pullman volevano chiedere il riscatto

Gli inquirenti seguono anche la pista dell'atto terroristico

TORINO - I racconti dei tre albanesi arrestati con l'accusa di strage e sequestro di persona a scopo di estorsione per il dirottamento del pullman Alessandria-Acqui Terme sono ancora confusi e lacunosi, ma un aspetto sembra farsi strada per dare una motivazione a quanto è accaduto martedì: «Volevamo raggiungere Milano per contrattare un riscatto con le forze dell'ordine. Se ci avessero presi ci saremmo dati fuoco». Lo ha detto Rustem Ahmeti, il presunto capo del commando arrestato mercoledì a Milano e interrogato a San Vittore dai magistrati. In precedenza erano finiti in carcere i connazionali Ali Muka e Armand Abrahimi. Il comportamento del



terzetto, che ha agito sotto l'effetto della cocaina, lascia aperti degli interrogativi. È possibile che il terzetto volesse inizialmente fare solo una rapina e che poi abbia mo-

dificato il piano dopo la reazione dei due poliziotti fuori servizi a bordo del pullman. Gli inquirenti hanno battuto tutte le piste, anche quella dell'atto terroristico. «Al

momento - ha detto a questo proposito alla Camera il vice ministro all'interno Marco Minniti - e fermo restando che le indagini proseguono pur non emergendo

Nella foto in alto l'albanese Rustem Ahmeti, presunto capo del commando e terzo sequestratore del pullman al momento dell'arresto. A sinistra la carcassa dell'autobus prima dirottato e poi incendiato dai tre albanesi

alcun indizio che possa far ricondurre l'episodio ad atti di terrorismo, la valutazione dei fatti e delle circostanze ancora in corso di accertamento non consente di

escludere alcuna ipotesi criminosa». Il capiti, che è clandestino spostandosi fra M... dria, dove aveva di un appartamento di avere acquistato un extracomunitario questione di drog... dria ha conosciuto frequentato da all... Abrahimi. Muka... lavoro da operaio... va saltuariamente... Tutti sniffavano... gno di soldi.

La ragazza non voleva più parlargli Muore accoltellato dall'ex di un'amica

LAQUILA - Due coltellate alla schiena per avere difeso un'amica aggredita dal suo ex fidanzato: così è morto un ex pugile, Andrea Della Pelle, candidato per il centro destra alle Comunali dell'Aquila. L'assassino, Enrico Curatella, 28 anni, è stato arrestato poco dopo. Da un paio d'anni, Della Pelle gestiva con la giovane un esercizio commerciale di prodotti per il giardinaggio. Mercoledì sera Curatella ha raggiunto in un bar la coppia e, dopo aver chiesto alla sua ex di seguirlo fuori per

parlare, non tollerando il rifiuto della ragazza a riallacciare la relazione, ha estratto l'arma e l'ha minacciata. Della Pelle è accorso in aiuto della giovane e nel corso di una colluttazione è stato colpito due volte alla schiena. L'aggressore si è poi allontanato a bordo della sua Smart, lasciando il coltello sul posto. È stato raggiunto poco dopo, vicino casa, dagli agenti della Volante e della Mobile, che lo hanno arrestato. La vittima lascia un figlio.

Allarme dopo che due utilitarie sono state date alle fiamme nel centro di Bologna Una "minaccia" terroristica sotto casa per il portavoce storico di Sergio Cofferati

Rivendicazione del Partito comunista combattente

BOLOGNA - Due Smart sono state date alle fiamme con liquido infiammabile nella tarda serata di mercoledì nel centro storico di Bologna, in vicolo Olanda, a pochi passi dall'abitazione di Massimo Gibelli, portavoce "storico" di Sergio Cofferati dai tempi della Cgil. Un'azione rivendicata dopo circa un'ora dal Partito comunista combattente (Pcc) con una telefonata al "Resto del Carlino" e con un preciso riferimento proprio a «Gibelli servo di Cofferati». Una settimana fa il Pcc aveva rivendicato, sempre al "Carlino", due ordigni fatti esplodere davanti a due vetrine di altrettante sedi di agenzie per il lavoro interinale, e nei giorni precedenti numerose copie di due distinte missive a firma Pcc erano arrivate a politici e quotidiani bolognesi; contenevano minacce nei confronti del sindaco Cofferati, della presidente della Provincia Beatrice Draghetti, del segretario Ds Andrea De Maria.

Una delle due vetture, una Smart blu, è stata distrutta dalle fiamme, poi l'incendio si è propagato a un'altra Smart grigia parcheggiata nei pressi, entrambe di proprietà di persone che risiedono nella zona. Secondo gli investigatori non c'è stata alcuna esplosione di molotov, mentre la voce maschile che verso mezzanotte ha chiamato il quotidiano a nome del Pcc aveva parlato dell'«esplosione di due auto». In mattinata gli investigatori della Questura avrebbero rintracciato la cabina telefonica dalla quale, dai primi accertamenti, sembra essere stata fatta la chiamata di rivendicazione. Si trova in via IV Novembre, a poche centinaia di metri da vicolo Olanda e dalla Questura, e proprio accanto alla cabina da dove, l'11 maggio, era partita la chiama-



ta di rivendicazione degli ordigni. «Qualunque cosa venga detta in questo momento può essere inopportuna per le indagini», ha com-

mentato il Procuratore Enrico Di Nicola, aggiungendo poi: «Noi lavoriamo ininterrottamente», in riferimento a critiche rivolte alla Procura dal coordinatore bolognese

Una pattuglia di polizia in un luogo dell'incendio delle due auto. Il Partito comunista combattente (Pcc) ha rivendicato l'incendio di

due di Forza Italia e dal parlamentare Garagnani. Gibelli non ha commentato l'episodio e ha risposto seccato "no" a chiunque avesse avuto ragioni di minacce. I fatti sono «un fatto da minacce contro persone ad azioni non a dare conseguenze. C'è un estintore, ma non men cercare prosegua le azioni ancora di si riuniranno e provino solidarietà per le morti subite e con di tali esecrazioni i messaggi di

Avviso al pubblico

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed al Ministero per i beni e le attività culturali

Metanodotto Foligno Sestino DN 1200 (48") - 75 bar Varianti di tracciato

Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 ha inoltrato, il 31.01.2005, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), ed al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi della Legge 08.07.1986, n. 349 e del D.P.R. 11.02.1998, richiesta per l'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale per il metanodotto Foligno-Sestino, DN 1.200, lunghezza 113,815 km. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera del 23.02.2007 prot.DSA-2007-005568 ha chiesto a Snam Rete Gas S.p.A., a seguito di sopralluogo lungo il tracciato eseguito il 31.01.2007, di procedere ad integrare lo studio di impatto ambientale, valutando altresì la fattibilità ad eseguire ulteriori varianti al tracciato del metanodotto. Snam Rete Gas S.p.A. ha inoltrato il 02.04.2007 ai suddetti Ministeri ed a tutte le Regioni interessate dal metanodotto, le integrazioni allo studio di impatto ambientale che comprende anche n. 2 varianti al tracciato. Le varianti si sviluppano nella Regione Marche, in Comune di Apecchio (Provincia di Pesaro-Urbino). A seguito di tali varianti lo sviluppo lineare complessivo dell'opera è pari a 113,430 km. Copia delle integrazioni dello studio di impatto ambientale è depositata, a disposizione del pubblico, presso: la Regione Toscana - ufficio relazioni col pubblico - Via di Novoli, 27 - 50127 Firenze; ed inoltre presso: l'ufficio regionale per la tutela del territorio di Arezzo e Siena - Via A. Testi, 2 - 52100 - Arezzo; la Regione Marche - servizio progettazione opere pubbliche e V.I.A. - Via Tiziano, 44 - 60122 - Ancona; la Regione Umbria: servizio valutazione impatto ambientale - Via M. Angeloni, 61 - 06124 località Fontivegge, Perugia. Ai sensi dell'art. 6 comma 9 della Legge 08.07.1986, n. 349 chiunque abbia interesse può presentare, in forma scritta, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione, istanze, osservazioni o pareri al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, al Ministero per i beni e le attività culturali - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma, alle Regioni Marche ed Umbria sopra richiamati, alla Regione Toscana presso l'ufficio settore valutazione impatto ambientale - Via Bardazzi, 19/21 - 50127 - Firenze.

San Donato Milanese il 17 maggio 2007.

Snam Rete Gas S.p.A. Costruzioni Progetto Centro Nord

Il Project Manager (ing. M. Montecchiarri)

Con Napolitano la vedova è tornata per la prima volta sul luogo Cerimonia bipartisan per ricordare il commissario ucciso 35 anni fa da

MILANO - Per 35 anni il nome di Luigi Calabresi ha diviso. Da una parte chi ha continuato a ritenerlo responsabile della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, dall'altra chi lo ha sempre considerato vittima di una campagna di odio orchestrata da gruppi di estrema sinistra. Milano ieri gli ha dedicato una targa e un cippo proprio dove venne ucciso, in via Cherubini. Due cerimonie alle quali non è mancato il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Due cerimonie unitarie: una della Provincia e l'altra del Comune, amministrati dal Centrosinistra e dal Centrodestra. In 35 anni, mentre la città e il mondo della politica si dividevano, la



Il presidente Napolitano

famiglia Calabresi la voce, ne tro i responsa signora Germinario, ha in silenzio e ni è stata un una gioia: «za. Però og anni è stat un vuoto». si incrocia memoria è sione. Ci s Fontana: s to che l'ar innocente del Cpmu to tragicar